



Decisioni difficili per le portaerei Queen Elizabeth

Una delle due nuove unità della Royal Navy dovrebbe sostituire la vecchia Ocean nel ruolo di portaelicotteri per operazioni anfibe

Le due nuove portaerei inglesi della classe Queen Elizabeth stanno per essere completate ma il loro esatto ruolo deve ancora essere definito. A questo proposito, l'ultimo mutamento di rotta è quello annunciato dal ministro Philip Dunne, responsabile delle acquisizioni dei materiali per la difesa, che ha annunciato che la HMS *Ocean*, portaelicotteri per operazioni di assalto anfibe, dovrà essere radiata nel 2018 e perciò sarà necessaria una nuova grande unità per assumere il suo ruolo.

Tutta la storia della nave che è candidata a sostituirla è rappresentativa delle difficoltà da parte dell'Ammiragliato di stabilire un cammino coerente con lo sviluppo di una componente navale imbarcata. Si può dire che la marina di Sua Maestà sia stata un'assoluta pioniera nella sperimentazione dell'impiego dell'aeroplano da bordo di unità navali, arrivando anche ad essere la prima marina ad immettere in servizio delle vere portaerei. In seguito la filosofia britannica in questo campo non si è discostata da quella statunitense: grandi unità dotate di catapulte per il decollo di aerei convenzionali e sistemi di arresto per frenarne la corsa di ap-

portaggio. Tutto ciò è andato avanti fino al 1966, quando il progetto per una nuova portaerei da 50.000 t fu cancellato e con una decisione epocale fu stabilito che da quel momento ogni nuova unità portaeromobili sarebbe stata di tipo STOVL Carrier, cioè senza catapulta e idonea ad operare solo con elicotteri e aerei ad ala fissa capaci di decollo corto e atterraggio verticale.

Il problema si è ripresentato nel 1998, quando un nuovo "Libro bianco" (lo Strategic Defence Review) riportava d'attualità il tema della sostituzione delle portaerei classe "Invincible".

L'idea iniziale fu la realizzazione di due unità da 30-40.000 t ma il 24 novembre 2004 Sir Alan West, primo lord dell'Ammiragliato, indicò la necessità di navi più grandi, da 50-65.000 t, subito chiamate, anche negli ambienti militari, "supercarriers", superportaerei, per ragioni legate ad esigenze di rateo di missioni (fino a 75 al giorno per dieci giorni) e di spazio disponibile per i 36 aerei necessari a sostenere quest'attività oltre che per motivi di interfaccia con il "modus operandi" dell'US Navy.

Successivamente il ritmo delle decisioni contraddittorie riguardan-

ti le nuove portaerei ha visto un'accelerazione: si è detto che sarebbero state completate entrambe le "Queen Elizabeth" ma sarebbero state in servizio solo una alla volta, a rotazione; c'è stato un ripensamento (rimasto valido solo per alcuni mesi) sulla versione degli aerei da imbarcare con il passaggio dal VSTOL F-35B all'F-35C (con conseguente richiesta di installazione delle catapulte) per poi tornare agli F-35B (senza catapulte); nel periodo in cui si pensava alle "Queen Elizabeth" come portaerei tradizionali furono gettate le basi per l'impiego congiunto con la *Charles De Gaulle* della Marine Nationale francese. Caduta quest'ipotesi, l'offerta di collaborazione è poi stata rivolta alla Marina Militare italiana.

Ora l'ultima esternazione riguarda l'adattamento di una delle due navi (informalmente si è parlato della *Queen Elizabeth*, poiché la *Prince of Wales* ala fine dello scorso aprile era ancora all'80% del completamento, con il passaggio ai diversi gradi di operatività tra il 2019 ed il 2023) per il ruolo di portaelicotteri, con la possibilità di imbarcare fino a 40 macchine ad ala rotante tra "Chinook", "Merlin", "Wildcat" e "Apache".

Livio Conti



In alto: la portaerei HMS Queen Elizabeth e, qui a fianco, un'anticipazione dell'aspetto delle due unità della stessa classe quando anche la seconda (HMS Prince of Wales) sarà completata. In questo momento la Royal Navy sta soffrendo il problema della "coperta corta" poiché non prevede un numero adeguato di unità dotate di ponte di volo (tra portaerei STOVL Carrier e portaelicotteri per operazioni anfibe). E anche possibile che una delle due portaerei sia declassata a portaelicotteri.